



I numeri di una «truffa»

4.190 euro

Il rimborso forfettario di ogni deputato per la segreteria

400

Sono i deputati che non si sono dotati di collaboratori

630

Il numero dei parlamentari presenti alla Camera

20mln

Il risparmio annuo della Camera se introducesse il modello europeo

Il «Transatlantico» alla Camera dei deputati

voro ideale, assistente parlamentare, solo che i posti sono mille e la concorrenza è spietata», spiega Carlotta Nao, che si considera fortunata dall'alto dei suoi 1500 euro al mese. Il «ricatto» è talmente forte che quelli

Senza alternative

«La concorrenza è spietata. Su questo si regge il ricatto»

La proposta

«Se si deve risparmiare, questo è il modo migliore per iniziare»

senza contratto, i «sommersi», hanno paura a parlare. Il sogno per tutti è il modello europeo: ovvero, riconoscimento ufficiale delle proprie mansioni e accesso ai luoghi del parlamento. Non è chiedere troppo. ❖

«Prendo 800 euro e mi sento fortunata»

Una dei regolari racconta: «Lavoro dal lunedì al venerdì otto ore al giorno. Faccio tutto, anche le interrogazioni»

La storia

MA.GE.

ROMA
mgerina@unita.it

Ho mandato il mio curriculum a tutti i deputati e i senatori all'inizio della legislatura, mi sono proposta a tutti i partiti, ho fatto diversi colloqui di lavoro,

una decina in tutto, alla fine ho scelto, un po' al buio perché di trattamento economico non parlava nessuno, dicevano tutti: vedremo, valuteremo. Dopo un paio di mesi di prova mi hanno fatto il contratto, a progetto, per 800 euro al mese. Faccio tutto, dalle interrogazioni parlamentari, agli interventi in aula, seguo i rapporti con la stampa, il sito internet. Lavoro otto ore al giorno, dal lunedì al venerdì, a volte anche di più, se c'è bisogno. Ogni volta che esce un arti-

colo sulla situazione dei collaboratori parlamentari provo, magari con una battuta, ad affrontare l'argomento: non ottengo mai nessuna risposta. Ma c'è chi sta anche peggio, perché non ha nemmeno il contratto.

Da fuori sembra tutto molto diverso. Quando dici lavoro alla Camera dei deputati, ti dicono tutti: che bello. La realtà è diversa: facciamo gran parte del lavoro dietro le quinte, ma l'istituzione sostanzialmente non ci riconosce. A Montecitorio non posso nemmeno entrare, se al parlamentare per cui lavoro devo portare qualche documento, ci diamo appuntamento per strada oppure all'ingresso del Palazzo.

Non è molto funzionale. Ma in fondo a loro conviene così perché tanto i 4mila euro di rimborso glieli danno lo stesso. Solo che su quei soldi non c'è controllo. E sulla tutela dei nostri diritti nemmeno. E siamo in parlamento». ❖